



87/88/89
2003

*“Estaba
el jardín
en flor...”*

HOMENAJE A STEFANO ARATA



CRITICÓN

PRESSES UNIVERSITAIRES DU MIRAIL

CRITICÓN

REVISTA PUBLICADA BAJO LOS AUSPICIOS DEL LEMSO
«LITERATURA ESPAÑOLA MEDIEVAL Y DEL SIGLO DE ORO»
(UMR 5136 del CNRS: «France Méridionale et Espagne», FRAMESPA)

Miembros del Equipo LEMSO : Amaia ARIZALETA, Alain BÉGUE, Florence BÉZIAT, François BONFILS, Anny CANOVAS, Françoise CAZAL, Francis CERDAN, Claude CHAUCHADIS, Andreu COLL SANSALVADOR, Jean CROIZAT-VIALLET, Pierre DARNIS, Marie-Françoise DÉODAT-KESSEDJIAN, André GALLEGRO, Nathalie GEMIN, Céline GILARD, François GILBERT, Christophe GONZÁLEZ, Luis GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, Odette GORSSE, Carine HERZIG, Robert JAMMES, Stéphanie JEAN MARIE, Ludwine LINARES, Michel MONER, Vincent OZANAM, Florence RAYNIÉ, Dominique REYRE, Teresa RODRÍGUEZ-SAINTIER, Frédéric SERRALTA, Isabelle TOUTON, Marc VITSE.

*Revista dedicada a la literatura y civilización del Siglo de Oro español (siglos XVI y XVII)
y redactada únicamente en castellano.
Aparece tres veces al año en tres volúmenes de 150 a 200 páginas cada uno.*

REDACCIÓN

Director : Robert JAMMES.

Redactores : Odette GORSSE y Marc VITSE.

Lectores permanentes : Jean CROIZAT-VIALLET, Michel MONER, Frédéric SERRALTA, Marc VITSE.

Secretaría técnica : Florence BÉZIAT, Luis GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, Teresa RODRÍGUEZ-SAINTIER.

Noticias de Francia : François BONFILS.

Consejo asesor : Fausta ANTONUCCI (Roma), Stefano ARATA † (Roma), Ignacio ARELLANO (Pamplona), Dietrich BRIESEMEISTER (Berlín), Jesús de BUSTOS TOVAR (Madrid), Jean CANAVAGGIO (Paris X-Nanterre), Pierre CIVIL (Paris III - Sorbonne Nouvelle), Aurora EGIDO (Zaragoza), Luciano GARCÍA LORENZO (CSIC, Madrid), Agustín de la GRANJA (Granada), Begoña LÓPEZ BUENO (Sevilla), Sebastian NEUMEISTER (Berlín), Juan OLEZA (Valencia), Felipe B. PEDRAZA JIMÉNEZ (Ciudad Real), Mercedes de los REYES PEÑA (Sevilla), José María RUANO DE LA HAZA (Ottawa), Germán VEGA GARCÍA-LUENGOS (Valladolid), Bruce W. WARDROPPER † (Duke University, Durham).

Dirigir toda la correspondencia a : CRITICÓN - Département d'Espagnol, Odette Gorsse et Marc Vitse, CRITICÓN/PUM, Université de Toulouse-Le Mirail - 5, allées Antonio Machado - 31058 TOULOUSE Cedex 9, Tel. 05.61.07.61.17 Fax: 05.61.50.38.00 E-Mail: vitse@univ-tlse2.fr

ADMINISTRACIÓN

Suscripciones y venta de colecciones o números sueltos. Dirigir toda la correspondencia a : Presses Universitaires du Mirail (PUM) / CRITICÓN, Université de Toulouse-Le Mirail - 5, allées Antonio Machado - 31058 TOULOUSE Cedex 9. Tel. 05.61.50.38.10 Fax : 05.61.50.38.00
E-Mail: pum@univ-tlse2.fr

Precio de suscripción: 2004 (núms. 90, 91 y 92) :

Instituciones: 51 €. Particulares: 42 €. Precio del ejemplar suelto: 19 €. Núms. 87-88-89: 51 €

Cheques extendidos a nombre de : Régisseur des PUM

Transferencia bancaria : Trésor Public Toulouse, 10071 31000 00002001543 38

Tarjeta de crédito Visa, Eurocard o Mastercard (indicar el número de tarjeta y la fecha de caducidad)

Estaba el jardín en flor...

Homenaje a Stefano Arata

Para la publicación de este *Homenaje a Stefano Arata* CRITICÓN se pudo beneficiar de las contribuciones financieras otorgadas por las Instituciones siguientes, a las que la Revista dirige sus más sentidas gracias:

Instituto Cervantes de Toulouse

Università di Chieti-Pescara «G. d'Annunzio»
Dipartimento di Studi Comparati
Progetto co-finanziato dal MIUR : «La tradizione del testo in area iberica»

Università di Firenze
Dipartimento di Lingue e Letterature Neolatine
Progetto co-finanziato dal MIUR : «Teatri del Mediterraneo»

Università di Palermo
Facoltà di Lettere e Filosofia

Università di Roma «La Sapienza»
Dipartimento di Studi Romanzi
Progetto: «Itinerari teatrali tra Italia, Spagna e Francia nei secoli XVI e XVII»
Progetto: «Ramón Menéndez Pidal e la filologia della generazione del 98»

Università degli studi di Roma Tre
Dipartimento di Studi Americani
Progetto co-finanziato dal MIUR : «Teatri del Mediterraneo (“Genere, razza, religione: la dialettica identità/alterità nel teatro spagnuolo del Siglo de Oro”»)

Université de Toulouse-Le Mirail
LEMSO / FRAMESPA (UMR 5136 du CNRS)
«Literatura Española Medieval y del Siglo de Oro»

Estaba el jardín en flor...

Homenaje a Stefano Arata

CRITICÓN

87-88-89

2003

PRESSES UNIVERSITAIRES DU MIRAIL

Ilustración de cubierta : Caravaggio, *La vocación de San Mateo* (1598-1601), Roma, San Luigi dei Francesi. Con la amable autorización de los Pieux Établissements de la France à Rome et à Lorette.

Massimo Tamburri, *Mareluna di notte*. Con la amable autorización del autor.

Tumba dil *Tuffatore*, losa superior, losa oeste. Con la amable autorización de Edizioni Matonti (Salerno).

© PUM / CRITICÓN 2003
ISBN: 2-85816-718-4

© Instituto Cervantes
NIPO: 027-03-020-6

Érase de un marinero
que hizo un jardín junto al mar,
y se metió a jardinero.
Estaba el jardín en flor
y el jardinero se fue
por esos mares de Dios.

Antonio Machado
«Parábolas, III», *Campos de Castilla*

Si on nous presse de dire pourquoi nous l'aimions, nous sentons que cela ne peut s'exprimer qu'en répondant : « Parce que c'était lui, parce que c'était nous ». Nous nous cherchions avant de nous être vus... Nous nous embrassions par nos noms...

Odette et Marc,
d'après Michel de Montaigne, « De l'amitié », *Essais*

Il manoscritto ritrovato

Tutti noi serbiamo tanti ricordi belli di Stefano, che ci aiutano a tenerlo vivo nella nostra memoria. Per me è stato di grande conforto ritrovare fra le sue cose questa lettera immaginaria alla Virgin.

In essa c'è tutta l'inquietudine delle due patrie, del non voler scegliere, di essere eternamente diviso fra due amori apparentemente contrastanti.

Ma, soprattutto, essa mi è particolarmente cara perché mi restituisce viva l'immagine di uno Stefano capace di guardare alla vita e ai propri tormenti con lo sguardo fresco e ironico di un ragazzo; il suo saper giocare in maniera divertente e leggiadra con le proprie passioni e le proprie debolezze. Una dote rara e preziosa, che solo a pochi è data.

Nello scegliere di pubblicare questo breve ed insolito scritto c'è la speranza che esso possa aiutare anche altri a ricordare Stefano non solo come serio e rigoroso studioso, ma anche con un dolce sorriso.

Laura Arata

Carta de Stefano

Cara Virgin,

la vita è imprevedibile, ma mai avrei immaginato che un giorno mi sarei sentito triste per la soppressione di una linea aerea. È successo con l'annuncio che la linea Roma-Madrid della Virgin aveva smesso di essere operativa da qualche giorno.

Dovete capire che non era una linea come tante altre. Era per tanti di noi ispanofili la linea dell'amore.

Quando qualche anno fa abbiamo scoperto che la Virgin aveva istituito una linea aerea tra Roma e Madrid, per tanti di noi fu come uno squillo di tromba nella notte.

La Spagna era improvvisamente più vicina, e in che modo!

All'inizio tutto era nuovo e diverso. Si partiva da Ciampino come in un viaggio clandestino. Un aereo rosso come l'amore ci aspettava in pista all'imbrunire, e lo si raggiungeva a piedi, come se fosse il nostro jet privato, e in un certo senso lo era. All'interno poi, non era come a scuola, in quest'aereo ci si sedeva dove si voleva. Le hostess erano tutte simpatiche e misteriosamente straniere: potevano essere compagne di università o angeli venuti da lontano. All'inizio ci dicevano gli amici: «Attento, che lí non ti danno da mangiare» e noi che non ci credevamo. Ma poi ci siamo abituati presto a portare il nostro panino da casa. Lo tiravamo fuori al momento opportuno ed era come un picnic in cielo.

Tutto era nuovo e diverso.

Madrid, il nostro sogno geografico, il nostro oggetto del desiderio era improvvisamente più vicina e più economica. Ah, i prezzi della Virgin! Era come giocare in borsa! Si chiamava al numero magico di telefono e i prezzi oscillavano come azioni a Wall Street.

Le nostre storie d'amore hanno avuto la loro epoca Virgin. Un ippogrifo di metallo rosso che ci portava per magia dal nostro amore. Quanti amori avete facilitato. Quanti abbracci si sono moltiplicati. Quante sorprese si sono potute fare grazie al meraviglioso cavallo alato. Quando salivo sull'aereo, agli ultimi posti li riconoscevo subito i cavalieri dell'amore che sulle vostre ali aspettavano di essere dolcemente trasportati dove attendeva l'amore.

Un'idea folle ha accompagnato la vostra linea. Andare a vivere a Madrid e lavorare a Roma, prendendo la Virgin come un meraviglioso autobus urbano due volte alla settimana.

Sull'aereo eravamo sempre gli stessi, gli stessi tipi dico, non le stesse persone. Gli innamorati della Spagna, all'andata. Gli innamorati dell'Italia al ritorno. I fidanzati verso Occidente, le fidanzate verso Oriente. Solo con la Virgin è stato possibile. Si viaggiava soli perché l'abbraccio era con i nostri amori lontani all'aeroporto. Gli incontri si sono fatti più fitti e più intensi. A volte anche un fine settimana poteva essere un'occasione. «Tanto —dicevamo— c'è la Virgin».

Stefano Arata



Stefano Arata, Mera (A Coruña, España), 1999. Foto: Johanna Wirth



Luis M. Calvo Salgado, Stefano Arata, Mera (A Coruña, España), 1999.
Foto: Johanna Wirth



Massimo Tamburri, *Mare luna di notte*



Caravaggio, *La vocación de San Mateo* (1598-1601), Roma, San Luigi dei Francesi

Palabras de *Criticón*

A *Criticón* y a Toulouse les tenía mucho apego Stefano Arata. La Revista había acogido, además de dos largas reseñas suyas, la edición íntegra de su magno descubrimiento «cervantino»: la *Comedia de la conquista de Jerusalén por Godofre de Bullón*. En la Universidad del Mirail había sido profesor invitado en 1993 y había participado, en 1998, en el coloquio sobre *El espacio y sus representaciones en el teatro español del Siglo de Oro*. Y por la Ciudad Rosa pasaba frecuentemente su camino terrestre desde la Italia de sus albores hacia la España de sus labores y de sus amores.

Era, pues, cosa natural, Stefano, que desde Toulouse y desde *Criticón* se alzara «la voz a ti debida». Voz de quienes te amaron y te admiraron; voz nacida del esfuerzo conjunto de tus amigos y de las ayudas particulares que supieron granjear en sus respectivos centros Fausta Antonucci, Patrizia Botta, Enrica Cancelliere, Norbert von Prellwitz, Maria Grazia Profeti y Maria Caterina Ruta; voz, en fin, ofrecida hoy a Giovanna y a Franco, tus amantes padres, y a Laura, cara hermana.

Criticón

Críticón, n.º 87-88-89 (2003). «Estaba el jardín en flor...». Homenaje a Stefano Arata

Primeras de cubierta y preliminares (0,9 Mb)

Artículos

Luís M. CALVO SALGADO. *Recuerdos de un amigo* (0,3 Mb)

Line AMSELEM-SZENDE. *Encarnación de Lope de Vega en los Soliloquios amorosos de un alma a Dios* (1,1 Mb)

Roberto ANTONELLI. «Memoria rerum» et «memoria verborum». *La costruzione della Divina Commedia* (0,8 Mb)

Fausta ANTONUCCI. *El perro del hortelano y La moza de cántaro: un caso de auto-reescritura lopiana* (0,8 Mb)

Ignacio ARELLANO. *Toledo, plaza de armas de la fe, y los autos toledanos de Calderón* (1,0 Mb)

Lola BECCARIA. *El siglo de oro de Madrid a Roma* (0,1 Mb)

Corrado BOLOGNA. «La mano en la mejilla» (1,3 Mb)

Patrizia BOTTA. *Onomástica y crítica textual: peripecias de los nombres propios en la historia textual de La Celestina* (0,9 Mb)

Luís M. CALVO SALGADO. *Aprender a hablar, ¿un milagro para los sordos del siglo XVI?* (0,8 Mb)

Jean CANAVAGGIO. «Frescos vientos de Madrid...» (0,3 Mb)

Enrica CANCELLIERE. *Dos tipos de locura: la rebelión de Segismundo y la obediencia de don Fernando* (0,7 Mb)

Alessandro CASSOL. *Flores en jardines de papel. Notas en torno a la colección de las Escogidas* (0,9 Mb)

María Teresa CHAVES MONTOYA. «Las rimas, el color y el canto engañarán las almas con deleitoso encanto»: Baccio del Bianco, Giulio Rospigliosi y las «fortunas» del «parlar cantando» en el teatro calderoniano (1,0 Mb)

Manuel CORNEJO. *Reflexiones sobre la funcionalidad del espacio urbano en El acero de Madrid de Lope de Vega* (0,7 Mb)

Christophe COUDERC. *Sobre el sistema de los personajes de El acero de*



- Renzo CREMANTE. *Appunti sulla presenza della Canace di Sperone Speroni nell' Aminta di Torquato Tasso* (0,8 Mb)
- Mimma DE SALVO. *Sobre el reparto de El tirano castigado de Lope de Vega* (0,8 Mb)
- Francesca DE SANTIS. *Pastorcico nuevo, de color de [¿azor?]* (0,7 Mb)
- Enrico DI PASTENA. *Hacia una edición crítica de La hermosura aborrecida, de Lope de Vega* (0,7 Mb)
- Giuseppe DI STEFANO. *Anotaciones al texto del Burlador de Sevilla* (0,8 Mb)
- Paloma DÍAZ-MAS. *Cómo enseñar a hablar a un elefante: un cuento de La gran sultana* (0,8 Mb)
- Laura DOLFI. *El teatro de Góngora: imágenes y enigmas* (0,6 Mb)
- Teresa FERRER VALLS. *Sobre la fecha de composición de los autos de Calderón El veneno y la triaca y La hidalga del valle* (0,8 Mb)
- Barbara FIORELLINO. *Primero Sueño y sus traducciones en verso al italiano* (0,7 Mb)
- Oreste FLOQUET. *Unità narrativa ed unità musicale nelle cantigas di Martin Codax* (0,2 Mb)
- Rinaldo FROLDI. *La legendaria reina de Asiria, Semíramis, en Virués y Calderón* (0,7 Mb)
- Luciano GARCÍA LORENZO. *El acero de Madrid: de las puestas en escena a la edición de Arata* (0,6 Mb)
- Juan Carlos GARROT ZAMBRANA. *Gerinaldo en los tablados: amor y medro en Lope de Vega y Gaspar Aguilar* (0,9 Mb)
- Teresa GIL GARCÍA. «... Italia todo es hablar, y España...». *Apuntes para una historia de nuestras lenguas* (0,8 Mb)
- Esther GÓMEZ SIERRA. *La dama boba, la autoridad y Stefano Arata, «autore»* (1,5 Mb)
- Agustín DE LA GRANJA. *El hato de Olmedo empeñado en Sevilla* (0,3 Mb)
- Augusto GUARINO. *Rutas napolitanas del teatro español a finales del siglo XVI. El caso de la Laura* (0,7 Mb)
- Alfredo HERMENEGILDO. *Cristóbal de Virués y la figura de Felipe II* (0,7 Mb)
- Víctor INFANTES. *Liminar para un manuscrito. El Catálogo de Comedias que han escrito los más célebres Autores Españoles* (0,4 Mb)
- Eukene LACARRA LANZ. *El otro lado de la virginidad conventual: edición, anotación y traducción de un maldit anónimo* (0,7 Mb)
- Milena LOCATELLI. *Las fallas del tiempo en El caballero de Olmedo de Lope de Vega y en Romeo and Juliet de William Shakespeare* (0,9 Mb)
- Abraham MADROÑAL. *Tres nuevos manuscritos y una edición desconocida de los entremeses de Calderón* (0,8 Mb)
- Carmen MARCHANTE. *El «Capitano» Fracasso en la toma de Granada: una*

- José Manuel MARTÍN MORÁN. **Variedad en la unidad: estrategias de cohesión textual en el *Quijote*** (0,8 Mb)
- Juan Antonio MARTÍNEZ BERBEL. «Puso el honor dragones de Medea». **Sobre ésta y otras Medeas en el teatro de Lope** (0,7 Mb)
- Giuseppe MAZZOCCHI. **Una imagen holandesa de Goa: la *Navigatio* de Jan Huyghen van Linschoten** (1,0 Mb)
- Charo MORENO. «¿Qué haré entre tantas confusiones?»: **sobre los padres dubitativos en el teatro de Guillén de Castro** (0,7 Mb)
- Carlos MOTA. ***La Celestina*, de la comedia humanística al pliego suelto. Sobre el *Romance de Calisto y Melibea*** (1,1 Mb)
- María de las Nieves MUÑIZ MUÑIZ. **Sobre la traducción española del *Filocolo* de Boccaccio (Sevilla 1541) y sobre las *Treize elegantes demandes d'amours*** (1,0 Mb)
- Valentina NIDER. **El motivo del «reparto de los reinos» entre política y literatura** (0,8 Mb)
- Dolores NOGUERA GUIRAO. **Elementos teatrales del Corpus madrileño en las últimas décadas del siglo XVI** (0,7 Mb)
- Yolanda NOVO. **A vueltas con los manuscritos calderonianos: notas para la edición crítica de *Saber del mal y del bien*** (0,8 Mb)
- María del Valle OJEDA CALVO. ***Los enredos de Martín*, «compuesta por Cepeda», y la herencia de la comedia italiana: primera aproximación** (0,8 Mb)
- Joan OLEZA. **El Lope de los últimos años y la materia palatina** (1,3 Mb)
- Víctor PAGÁN. **Un teatro para un género, un género para un teatro** (0,9 Mb)
- Felipe B. PEDRAZA JIMÉNEZ. ***Abrir el ojo* de Rojas Zorrilla bajo el antiguo régimen** (0,8 Mb)
- José Manuel PEDROSA. **La mariposa, el amor y el fuego: de Petrarca y Lope a Dostoievski y Argullol** (0,6 Mb)
- Julio PÉREZ-UGENA. **Muerte, piedad y memoria: *Il Tuffatore* de Paestum en las obras de Eugenio Montale y de José Ángel Valente** (1,2 Mb)
- Victoria PINEDA. **El «resplandor» de Garcilaso (nuevos apuntes para una teoría de los estilos en las *Anotaciones* de Herrera)** (0,7 Mb)
- Norbert VON PRELLWITZ. **Observaciones sobre la *Baladilla de los tres ríos* de Federico García Lorca** (0,5 Mb)
- Marco PRESOTTO. **La tradición textual de *La ilustre fregona* atribuida a Lope de Vega** (0,8 Mb)
- Maria Grazia PROFETI. ***Yo vi la grande y alta jerarquía*: el tema de las ruinas en *Quevedo*** (0,6 Mb)
- Cario PULSONI. ***Ia de razon no·m cal metre en pantais* (BdT 352,2)** (0,6 Mb)
- Arianna PUNZI e Isabella TOMASSETTI. **Traducir para un amigo: delicia, fatiga y dolor (Thomas, *Tristan*: vv. 1095-1145)** (0,2 Mb)

- Mercedes DE LOS REYES PEÑA. *Vida y martirio de Santa Bárbara, una comedia inédita de la colección teatral del conde de Gondomar* (1,3 Mb)
- Maria Caterina RUTA. *Elementos teatrales y elementos narrativos en los textos de cautiverio de Cervantes* (0,7 Mb)
- Carlos Miguel SALAZAR ZAGAZETA. *El teatro «evangelizador» y urbano en los Andes: encuentros y desencuentros* (0,8 Mb)
- Julián SANTANO MORENO. *Menéndez Pidal y la filología del 98. Estado latente e intrahistoria* (0,8 Mb)
- Emma SCOLE. «Palavras que te quero confiar»: itinerari della riflessione metapoetica di Eugénio de Andrade (0,7 Mb)
- Jesús SEPÚLVEDA. *Haz y envés de convenciones en El escondido y la tapada de Calderón de la Barca* (0,9 Mb)
- Frédéric SERRALTA. *Sobre el «pre-figurón» en tres comedias de Lope (Los melindres de Belisa, Los hidalgos del aldea y El ausente en el lugar)* (0,7 Mb)
- Anna TEDESCO. «All'usanza spagnola»: el *Arte nuevo* de Lope de Vega y la ópera italiana del siglo XVII (1,1 Mb)
- Milagros TORRES. *Visión* (0,1 Mb)
- Marcella TRAMBAIOLI. «Pero esto ahora no es del caso»: la *praeteritio* en el teatro de Calderón (0,7 Mb)
- Simone TRECCA. *La tópica esperpéntica en el discurso descriptivo de las acotaciones en Martes de Carnaval* (0,8 Mb)
- Debora VACCARI. *Edición de una «pieza» inédita y de su «plan» en prosa: el Entremés del paño* (0,6 Mb)
- Germán VEGA GARCÍA-LUENGOS. *Ecós de Rosaura (para leer mejor el inicio de La vida es sueño e incrementar el repertorio calderoniano)* (0,8 Mb)
- Ana VIAN HERRERO. *La Tragicomedia de Polidoro y Cansandrina: relación cíclica y caminos de la parodia* (1,1 Mb)
- Salomé VUELTA GARCÍA. *En torno a una traducción florentina de El secreto a voces de Calderón: II segreto in publico de Giacinto Andrea Cicognini* (0,7 Mb)
- Elizabeth R. WRIGHT, Louise M. BURKHART y Barry D. SELL. *Inspiración italiana y contexto americano: El gran teatro del mundo* traducido por don Bartolomé de Alva Ixtlilxóchitl (0,7 Mb)
- Tabula gratulatoria** (0,2 Mb)
- Índice** (0,2 Mb)
- Finales y cubiertas posteriores** (0,4 Mb)



Traducir para un amigo: delicia, fatiga y dolor (Thomas, *Tristan*: vv. 1095-1145)

Arianna Punzi e Isabella Tomassetti
Università di Roma «La Sapienza»

Hace unos años traduje al italiano el *Tristan* de Thomas, *roman* anglonormando de la mitad del siglo XII y regalé mi traducción a Stefano para su cumpleaños. Nunca un regalo me había parecido más apropiado: era en efecto una manera de hacerle partícipe de la belleza y de la extraordinaria intensidad de esta obra a un amigo que afirmaba (¿pero sería verdad?) *no comprender el francés antiguo y para quien la poesía de aquel texto estaba destinada, pues, a quedar incomprendida*. Pero era también un modo de compartir un libro muy amado con quien no sólo era tan generoso en transmitir intereses y aficiones, sino también tan hábil en despertar nuevas pasiones.

El regalo fue atinado: Stefano me dijo que el texto le había conmovido.

Por esto, junto con Isabella Tomassetti (ella es la autora de la presente traducción castellana), consideramos que volver a traducir al español (o sea a la *otra* lengua de Stefano) un fragmento del *Tristan* podía ser una manera de recordarlo: recordar sus entusiasmos, sus curiosidades, la extraordinaria maravilla (pero también la fina competencia) con que acogía y percibía la belleza en todas sus formas.

El pasaje elegido se inscribe dentro del famoso episodio llamado de la «Sala de las estatuas». Tristán, lejos de Iseo, transforma una cueva en una especie de santuario: hace construir estatuas (*images* = 'imágenes') de dimensiones naturales para intentar materializar la presencia de la amada y para romper el círculo de soledad dolorosa a la

que lo condena su pasión desesperada. Del episodio, transmitido únicamente por el fragmento de Turín (vv. 1095-1285), traducimos los primeros 50 versos¹.

Arianna Punzi

La densidad expresiva, el intenso lirismo y la rigurosa arquitectura textual son las características sobresalientes del fragmento elegido para este ejercicio de traducción.

El texto de Thomas se presenta al lector como un abundante caudal de juegos iterativos que vehiculan y enfatizan una refinada labor de intensificación semántica. Las repeticiones y las elaboradas variaciones sinonímicas forman un denso tejido de intersecciones y simetrías, que se elevan a sistema estilístico-semántico. La adhesión a este "sistema" de iteraciones léxicas es el principio que ha regido la traducción, aunque fuera en detrimento, a veces, de la fluidez rítmica del verso. El esquema binario establecido por el *couplet d'octosyllabes*, se revela un sólido vínculo formal, que he procurado conservar en la traducción, aunque el apego al módulo métrico del *couplet* sólo se limite a la iteración de las desinencias rítmicas (consonantes o asonantes) y a veces de las palabras en rima. He renunciado, en cambio, al respeto de la medida silábica de los versos originales.

A las nociones de renuncia y pérdida que de alguna forma conlleva cualquier ejercicio de traducción siempre las acompañan la conciencia de un proceso dinámico de invención y la percepción de una pervivencia difusa del texto original en la versión traducida. Sentimientos tan desiguales y ambivalentes se reflejan hoy en mi recuerdo de Stefano: al desconuelo dolorido por el amigo ausente va unida la memoria suave de una inteligencia sutil y apasionada que queremos evocar como ejemplo acabado de curiosidad ardiente y de incansable espíritu investigador.

Isabella Tomassetti

E les deliz des granz amors,	Y las delicias de los grandes amores
E lor travaux et lor dolurs	y sus fatigas y sus dolores
E lor paignes, et lor ahans,	y sus pesares y su afán,
Recorde a l'himage Tristrans.	recuerda a la imagen Tristán.
5 Molt la baisse quant est haitez,	Mucho la besa cuando está gozoso,
Corrusce soi quant est irez,	se aflige cuando está furioso,
Que par penser, que par songes,	que por cuidados, que por sueños,
Que par craire en son cuer mençoinges	que por creer en su corazón engaños

¹ La edición francesa utilizada es la publicada bajo la dirección de C. Marchello-Nizia, *Tristan et Iseut. Les premières versions européennes*, Paris, Gallimard (Bibliothèque de la Pléiade), 1995, pp. 123-212; para el fragmento de Turín, véase especialmente L. Fontanella Vitale Brovarone, «Due frammenti francesi dell'Accademia delle scienze di Torino: L'Estoire du Graal e il Tristano Torinese», en *Miscellanea di Studi Romanzi offerta a Giuliano Gasca Queirazza per il suo 65° compleanno*, al cuidado de A. Cornagliotti, L. Fontanella, M. Piccat, A. Rossebastiano, A. Vitale Brovarone, Edizioni dell'Orso, Alessandria 1988, I, pp. 291-314 y Ead., «Il frammento del Tristan di Thomas: resoconto di un seminario di studio», *Pluteus*, 6-7, 1988-1989, pp. 393-427.

10 Que ele mette lui en obli
 Ou que ele ait acun autre ami,
 Que ele ne se pusse consurrer
 Que li n'estoçe autre amer,
 Que mieus a sa volunté l'ait.
 15 Hiceste penser errer le fait,
 Errance son corage debote.
 Del biau Cariados se dote,
 Que ele envers lui ne turne s'amor.
 Entur li est nuit e jor,
 E si la sert e si la losange,
 20 E sovent de lui la blestange.
 Dote, quant n'a son voler,
 Que ele se preigne a son poer:
 Por ce que ele ne puet avoir lui,
 Que son ami face d'autrui.
 25 Quant il pense de tel irur,
 Donc mustre a l'image haiur;
 Vient l'autre a esgarder,
 Mais ne volt ne soir ne parler.
 Hidonc emparole Brigvain,
 30 e dist donc: «Bele, a vos me plain
 Del change e de la trischerie
 Que envers moi fait Ysode m'amie».
 Quanque il pense a l'image dit,
 Poi s'en desenfle un petit,
 35 Regarde en la main Ysodt:
 L'anel d'or doner li volt,
 Vait la chere e le senblant
 Que au departir fait son amant;
 Menbre lui de la covenance
 40 Qu'il ot a la deseverance.
 Hidonc plure e merci crie
 De ce que pensa folie,
 E siet bien que il est deceü
 De la fole irur que il a eü.
 45 Por ço fist il ceste image
 Que dire li volt son corage,
 Son bon penser e sa fole errur,
 Sa paigne, sa joie d'amor,
 Car ne sot vers cui descobrir
 50 Ne son voler, ne son desir.

que ella lo eche en el olvido
 o que tenga a algún otro amigo,
 que no pueda evitar
 que se le antoje a otro amar,
 que mejor de su voluntad dependa.
 Este cuidado lo atormenta,
 el tormento su ánimo inquieta.
 Por Cariado el bello recela,
 que ella hacia él dirija su amor.
 Está con ella de la mañana al albor
 y así la sirve y así la lisonjea,
 y a menudo por causa de él la vitupera.
 Recela, al no tener su querer,
 que ella se líe al que tiene en su poder:
 ya que no puede tenerle consigo
 que haga de otro su amigo.
 Cuando piensa con tal furor,
 entonces muestra a la imagen rencor;
 la otra se pone a mirar,
 pero no quiere detenerse ni hablar.
 Ahora dirige la palabra a Brangiana
 y dice pues: «A vos me quejo, bella dama,
 de la inconstancia y de la falsía
 que me demuestra Iseo mi amiga».
 Dice a la imagen lo que piensa,
 luego un poco se aquieta
 la mano de Iseo va a mirar:
 el anillo de oro le quiere donar,
 mira el rostro y el semblante
 que al partir tenía su amante;
 se acuerda de la alianza convenida
 con ella en la despedida.
 Entonces llora y pide piedad
 por tanta locura pensar,
 y sabe bien que él sucumbió
 por el loco furor que le venció.
 Por eso esta imagen quiso crear
 pues su ánimo le quiere mostrar,
 su buen cuidado y su loco error,
 su pena, su gozo de amor,
 ya que no sabe a quien revelar
 ni su voluntad, ni su deseo.

*

PUNZI, Arianna e Isabella TOMASSETTI. «Traducir para un amigo: delicia, fatiga y dolor (Thomas, *Tristan*: vv. 1095-1145)». En *Criticón* (Toulouse), 87-88-89, 2003, pp. 729-732.

Resumen. Traducción al castellano de un fragmento del *Tristan* de Thomas, *roman* anglonormando de la mitad del siglo XII. El pasaje elegido se inscribe dentro del famoso episodio llamado de la «Sala de las estatuas». Tristán, lejos de Iseo, transforma una cueva en una especie de santuario: hace construir estatuas de dimensiones naturales para intentar materializar la presencia de la amada e intentar disipar la soledad dolorosa a la que lo condena su pasión desesperada.

Résumé. Traduction en espagnol d'un fragment du *Tristan* de Thomas, roman anglonormand du milieu du XII^e siècle. Le passage retenu appartient au fameux épisode de la «Salle des statues». Tristan, loin d'Iseut, transforme une caverne en une sorte de sanctuaire; il fait réaliser des statues de dimensions naturelles pour essayer de matérialiser la présence de l'aimée et de dissiper le douloureux sentiment de solitude à quoi le condamne sa passion sans espoir.

Summary. A translation into Spanish of a fragment from Thomas's *Tristan*, a twelfth-century Anglo-Norman prose fiction work. The chosen passage comes from the well-known «Hall of statues» episode. Tristan, finding himself far away from Isolde, transforms a cave into a kind of shrine. He commands the construction of life-sized statues in order to try to materialize the presence of his beloved, and so dissipate the painful feeling of solitude to which he is condemned by his hopeless passion.

Palabras clave. THOMAS. Traducción. *Tristan et Iseut*.